

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037943

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Saluzzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1676

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1676

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega lombardo-ticinese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica stucco/ modellatura/ marmorizzazione/ pittura

MIS - MISURE

MISA - Altezza	550
MISL - Larghezza	335
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Piccole rotture; manca il piede sinistro dell'angelo reggitemma destro.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sopra un alto basamento a doppio plinto con pannellature dipinte a finto marmo entro riquadri marmorizzati di verde, si ergono due colonne tortili marmorizzate di verde con capitelli corinzi alle quali sono avvinti due angeli bianchi emergenti all'altezza dei fianchi da mensole a voluta. Al centro del ricco fregio marezzato di grigio e di giallino ed ornato da una fascia di girali vegetali, da teste di cherubino e da modanature variamente ornate, siedono due putti alati bianchi sorreggenti un cartellone, ove sotto la ridipintura di bianco, emergono tracce di azzurro e di giallo. Due angeli bianchi sono seduti sopra le volute del frontone spezzato, che include, entro cornice e ornati fitomorfi e volutine, un affresco con l'Eterno, sormontato da uno stemma a scudo composito, posto entro una cornice ad orecchioni e retto da due putti. Lo spazio centrale occupato dall'ancona è incorniciato da ornati vegetali e testine di cherubino bianchi su fondo azzurro. Sul fianco sinistro dell'altare si apre una cavità chiusa da una porticina rettangolare lignea, decorata da una specchiatura mistilinea.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Olivero di Roccabigliera/ Novellis di Coarazze/ Della Chiesa di Benevello
STMP - Posizione	timpano, al centro
STMD - Descrizione	Scudo timbrato di un cimiero con svolazzi, composito. Presenta nella partizione sinistra l'arme dei conti Olivero di Roccabigliera (troncato, sopra d'azzurro a due rami d'alloro e di ulivo d'oro, infilzati di una corona comitale d'oro, con due stelle bianche; sotto, scaccato d'oro e di rosso); - Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.
	La chiesa dei SS. Martino e Bernardo fu chiesa parrocchiale fino al 1893. Secondo le notizie fornite dallo storico saluzzese Delfino Muletti alla fine del XVIII secolo (D. Muletti, "Descrizione dello stato presente della città di Saluzzo", (ms., s.d., ma fine del XVIII secolo), Saluzzo 1973, pp. 135-136), l'altare era dedicato anticamente a S. Stefano. L'attuale titolo risale al 1523, anno in cui il canonico della Cattedrale Vincenzo Bruni, con testamento rogato il 22 giugno, fondava presso l'altare la cappellania dei SS. Antonio Abate e Lucia. Nel testamento il Bruni nominava suo erede universale un certo Martino Moncucco e a tale famiglia la cappella appartenne fino alla

NSC - Notizie storico-critiche

metà del Seicento, quando l'ultima discendente, di nome Lucia, la cedette al barone Federico Novellis di Coarazze e ai suoi eredi. La ricerca condotta nell'Archivio della Curia Vescovile di Saluzzo sui verbali delle Visite Pastorali e nell'Archivio Parrocchiale di S. Agostino sui documenti concernenti la chiesa di S. Bernardo non ha messo in luce alcun dato circa l'erezione dell'altare, avvenuta probabilmente a spese dei Novellis ad un'epoca in cui gli intrinseci caratteri formali dell'opera e i confronti istituibili fanno risalire al XVII secolo. Lo stemma che compare al sommo del fastigio presenta le armi congiunte dei Novellis e delle altre famiglie cui spettò per via d'eredità il patronato dell'altare, i conti Olivero di Roccabrigliera e, per un sesto, i conti Della Chiesa di Benevello (cfr. R. Golè, "Memorie storiche riguardanti la chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Bernardo in S. Agostino - Saluzzo", Saluzzo 1903, ms., Casa parrocchiale di S. Agostino). Tali alleanze familiari dovettero tuttavia formarsi piuttosto tardi, dopo l'erezione dell'altare. Nel Manno (cfr. A. Manno, "Il patriziato subalpino", dattiloscritto, dalle schede manoscritte conservate presso la Biblioteca Reale di Torino, vol. 21, I, p. 129) si trova infatti che Paola Maria Maddalena Novellis, morta nel 1804, aveva sposato il conte Diego Olivero di Roccabrigliera; mentre il Conte Domenico Della Chiesa, subentrato ad un altro fratello Novellis, è nominato per la prima volta nelle "Memorie" del parroco Beltramelli, scritte intorno al 1840 (ms. G. Beltramelli, "Memorie riguardanti la chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Bernardo in S. Agostino - Saluzzo", Saluzzo 1903, ms., Casa Parrocchiale di S. Agostino a Saluzzo). Lo stemma, eseguito molto rozamente e senza tener conto dei reali colori delle armi rappresentate, deve essere pertanto una ridipintura ottocentesca, coeva probabilmente alla decorazione della volta. L'impianto dell'altare, fiancheggiato dalle colonne tortili e concluso dal fastigio a timpano spezzato, e la esuberante decorazione plastica, si mostrano fedeli alle tipologie e al repertorio dello stucco seicentesco lombardo-ticinese, ampiamente diffuso nel saluzzese. Tale produzione, di gusto tipicamente barocco, è caratterizzata da un vigoroso plasticismo e da una fantasiosa profusione di ornati a tendenza prevalentemente figurativa. Nella cattedrale di Saluzzo l'altare dedicato ai SS. Cosma e Damiano, che un'iscrizione dice eretto nel 1676, presenta strettissime concordanze stilistiche e iconografiche con l'altare dei SS. Antonio Abate e Lucia, tanto da potersi considerare opere del medesimo artista. Il confronto consente di fissare ragionevolmente intorno al 1676 anche la cronologia dell'altare in oggetto. La differenza più saliente consiste nella policromia, peraltro non originale in ambedue i casi, risalendo negli stucchi in questione a pesanti ridipinture eseguite in occasione della decorazione delle volte della chiesa nel 1850 (cfr. scheda SBAS TO, NCTN 01/00037942) e nell'altare della Cattedrale, arricchita da abbondanti dorature, nel restauro del 1923. La medesima mano si riscontra anche negli stucchi che decorano l'altare della Cappella dell'Immacolata Concezione nella chiesa di S. Bernardo, databile intorno al 1672, ove compaiono gli stessi elementi compositivi presenti nell'altare in questione: i motivi decorativi delle fasce modanate, le colonne tortili, i capitelli, i putti sorridenti (si vedano in particolare le coppie reggitemma), identici anche nei dettagli della fattura, ma affastellati in un contesto ornamentale di esasperata ricchezza. Non si rilevano invece analogi e con gli stucchi della Cappella di S. Antonio da Padova nella stessa Chiesa. Quanto al sacrarium esistente nell'altare, esso è documentato per la prima volta nella Visita Pastorale compiuta da mons. Della Chiesa nel 1643 "sine clausura lignea quam...ordinavit fieri et clave claudi" (Archivio della

Curia Vescovile di Saluzzo). La porticina lignea attualmente esistente è decorata da una specchiatura con un motivo mistilineo molto diffuso nella seconda metà del Seicento. Nel corso della Visita Pastorale del 1743 di mons. Porporato, il sacrario risulta "ostiolo clave et serra ferreis debite clausum"; - Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 49352

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume manoscritto

FNTA - Autore

Beltramelli G., parroco

FNTD - Data

1903

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume dattiloscritto

FNTA - Autore

Manno Antonio

FNTD - Data

0000

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume manoscritto

FNTA - Autore

Golè R.

FNTD - Data

1903

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore

Della Chiesa Ignazio, vescovo

FNTD - Data

1643

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore

Porporato, vescovo

FNTD - Data

1743

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTD - Data

1762

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bressy M.

BIBD - Anno di edizione

1969

BIBN - V., pp., nn.	p. 166
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Muletti D.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBN - V., pp., nn.	pp. 135-136
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Barberi S.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	